



Allegato A
Contributo economico

PROGETTO DELL'INIZIATIVA

1. Titolo _____Maggio Passione di Gesù Cristo_____

2. Data di realizzazione

Inizio _____29/03/26_____ (gg/mm/aa) termine _____29/03/26_____ (gg/mm/aa)

3. Luogo di svolgimento

Sede _____strade e piazze di Buti_____ Indirizzo ___P.zza Divisione Acqui

Comune _____Buti_____ Provincia _____PI_____ CAP
____56032_____

Nota: nel caso in cui l'iniziativa sia ripetuta più volte, devono essere indicate le date e i luoghi di svolgimento relativi a ciascuna edizione, di cui ai punti 2 e 3.

4. Descrizione dell'iniziativa

L'idea di un **Maggio della Passione itinerante**, che si avvale del tessuto urbano e dei luoghi simbolici di Buti come vera e propria sceneggiatura naturale, nasce da una riflessione interna di Ass.ne Teatro buti insieme alla Compagnia del Maggio di Buti, sulla necessità di rinnovare la tradizione senza introdurre elementi estranei o "inquinanti" rispetto alla cultura originaria del Maggio.

Il progetto si fonda infatti su un principio di **continuità nella trasformazione**, mantenendo ferme le peculiarità fondamentali del Maggio drammatico e della tradizione popolare, pur sperimentando nuove modalità espressive coerenti con il contesto storico e culturale locale. La rappresentazione si svolge **annualmente nella Domenica delle Palme**, quest'anno il 29 marzo, e

costituisce un unicum nel panorama del Maggio tradizionale: fino alla sua ideazione, infatti, il Maggio non aveva mai affrontato temi religiosi in senso strettamente liturgico. Proprio per questo motivo, la realizzazione del progetto richiese una **specificata autorizzazione da parte del Vaticano**, che – attraverso Padre Maggiani – concesse il **nulla osta formale** alla messa in scena dell'opera, rappresentata per la prima volta nei giorni 4 e 5 aprile 1985.

Gli **allestimenti scenografici** sono concepiti in stretta relazione con gli spazi naturali e architettonici, privilegiando ambienti che richiamano, per caratteristiche e atmosfera, i contesti storici evocati dal racconto. Questa scelta rafforza l'autenticità della rievocazione storica e riduce al minimo l'uso di strutture artificiali.

Particolare attenzione è riservata ai **costumi di scena**, ideati e realizzati nel 1985 da **Leontina Collaceto**. Gli abiti sono confezionati con materiali naturali, come il lino, coerenti con il periodo storico rappresentato; alcuni elementi sono stati **realizzati a mano** dagli stessi maggianti. Questa cura artigianale rappresenta un ulteriore elemento di valore del progetto, sia sotto il profilo storico sia sotto quello del patrimonio immateriale.

La rappresentazione coinvolge **più generazioni di partecipanti**, dai membri più anziani della Compagnia ai giovani e ai ragazzi del territorio, includendo persone di età ed esperienze diverse. Nei mesi precedenti la messa in scena vengono organizzati **incontri periodici presso la sede dell'associazione**, dedicati allo studio del testo, delle arie del canto, dei personaggi e della gestualità tradizionale. Tali incontri sono **aperti anche a nuovi partecipanti**, configurandosi come momenti di formazione informale e di trasmissione intergenerazionale del sapere performativo, del canto del Maggio e dei valori culturali ad esso connessi.

Il progetto si configura come un'azione di **tutela, valorizzazione e trasmissione del patrimonio culturale immateriale**, con una forte ricaduta in termini di partecipazione comunitaria, identità territoriale e promozione culturale.

Il contributo del **Consiglio Regionale della Toscana** risulta fondamentale per sostenere la continuità di questa rievocazione storica, garantendo la qualità artistica, la salvaguardia delle pratiche tradizionali e l'accessibilità pubblica di un evento che rappresenta un bene culturale condiviso dell'intera comunità toscana.

5 Finalità

1. **Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale**
Salvaguardare e promuovere il Maggio della Passione di Gesù Cristo come forma storica di teatro popolare toscano, garantendone la continuità, la fedeltà filologica e la trasmissione delle pratiche tradizionali.
2. **Conservazione della memoria storica e identitaria del territorio**
Preservare una rievocazione storica radicata nella comunità di Buti, fondata sul testo tradizionale di Enzo Pardini e su modalità performative tramandate nel tempo, quale espressione dell'identità culturale locale e regionale.
3. **Trasmissione intergenerazionale del sapere artistico e performativo**
Favorire il coinvolgimento attivo di giovani e nuove generazioni accanto ai membri storici della Compagnia, promuovendo il passaggio di competenze legate al canto del Maggio, alla recitazione, alla gestualità rituale e alla conoscenza del repertorio tradizionale.
4. **Rafforzamento della partecipazione comunitaria**
Incentivare la partecipazione della cittadinanza, delle associazioni culturali e dei volontari locali, consolidando il ruolo del progetto come esperienza collettiva e momento di coesione sociale.

5. Valorizzazione culturale e territoriale del borgo di Buti

Utilizzare il percorso itinerante della rappresentazione come strumento di conoscenza e promozione del patrimonio storico, architettonico e paesaggistico del paese, integrando cultura, territorio e comunità.

6. Modalità realizzative

La rappresentazione coinvolge circa 30 attori-cantori, impegnati nell'esecuzione del Canto del Maggio secondo la forma tradizionale in versi di quardine. Ogni atto si svolge in un luogo **diversamente del paese** – strade, piazze, greto del fiume, in un percorso che trasforma l'intero borgo in uno spazio scenico diffuso. Tra un atto e l'altro, il pubblico viene accompagnato nei diversi luoghi della rappresentazione da **interventi musicali appositamente studiati**, che svolgono una funzione narrativa e di raccordo drammaturgico. L'itinerario scenico assume così anche una valenza culturale e turistica, consentendo di far conoscere il paese attraverso angoli, spazi e dettagli spesso poco noti anche agli stessi abitanti. Nei mesi precedenti si svolgono una serie di incontri presso la sede dell'associazione per affrontare lo studio del testo, del canto, del personaggio che sarà loro assegnato e anche della gestualità tradizionale.

7. Pubblico di riferimento

La parte di formazione è rivolta in particolar modo al pubblico locale specialmente ai maggianti che di anno in anno cambiano dando spazio alle nuove generazioni.

L'evento del 29 marzo si rivolge ad un pubblico vasto ed eterogeneo di adulti, bambini che seguendo le tappe del percorso potranno sia conoscere la storia dei Vangeli e anche la tradizione del canto del maggio tipico di Buti con la sua sonorità e gestualità.

8. Ambito territoriale di riferimento dell'iniziativa:

comunale provinciale regionale

9. Attività di comunicazione dell'iniziativa

Indicare i canali informativi attraverso i quali sono realizzate le attività di comunicazione:

prodotti editoriali cartacei (inviti, depliant, manifesti)

prodotti editoriali informatici (pagina web, newsletter, social network)

eventi di lancio:

conferenza stampa: *(indicare data e luogo)*

inaugurazione *(indicare data e luogo)*

10. Altre informazioni che il richiedente ritiene utile fornire

Essendo una rappresentazione completamente all'aperto si fa presente che l'evento in caso di maltempo potrebbe essere posticipato ad altra data.

felice

